

UN NUMERO CENTESIMI 5

ARRETRATI :

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA MONTALTI — N. 24.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

IN REPUBBLICA

Anche a Cesena, come in ogni parte d'Italia, anzi dovremmo dire del mondo civile, si segue con vivo interesse lo svolgersi del processo che si fa alla Corte d'Assise di Parigi contro il maggior romanziere francese, colpevole d'aver affrontato i pregiudizi e le superstizioni delle classi colte ed incolte del suo paese, mettendosi al di sopra della legge per entrare nella sfera del diritto ideale e rivendicare la giustizia.

Oramai s'è visto che, se un noto adagio popolare asserisce che vi sono dei giudici a Berlino, il fatto dimostra che non ve ne sono a Parigi.

Non v'è monarchia in Europa, anche tra le poche d'indole assoluta, in cui, volendosi aver l'aria di non condannare o di non assolvere un imputato senza regolare e pubblico dibattimento, questo si compia nelle forme di quello di Parigi.

Militari che affermano aver la certezza della colpa d'un soldato, ma non dicono su quali basi se la siano formata, o asseriscono che fu per documenti segreti non prodotti al processo Dreyfus — e che perciò potrebbero essere falsi od assurdi come il famoso *borderau*, che fu il pubblico fondamento dell'accusa, e che anche un fanciullo deve trovare, per non dir altro, ridicolo; ed altri militari che sostengono d'essersi convinti della colpevolezza dell'infelice prigioniero dell'Isola del Diavolo per prove posteriori al processo. Nell'un caso, la convinzione si formò con mezzi, intorno ai quali la difesa non aveva potuto pronunciarsi; nel secondo, può dirsi che non si era ancora formata al momento della condanna; e se questo non sia un procedere (come ben disse il Presidente della Deputazione provinciale bolognese avv. Bacchelli) peggiore di quelli dell'Inquisizione, lasciamo che dica ogni imparziale.

Un ex Presidente della Repubblica, il quale — con una lealtà che l'onora ma che prova in pari tempo che razza di giustizia si sia fatta — dichiara francamente che non potrà dire tutta la verità.

Testimoni — e appartengono alle classi più elevate della Società e rivestono pubblici e importantissimi uffici — che ricusano di presentarsi al tribunale del loro paese; altri che non vogliono parlare chiaramente; altri ancora a cui di parlare impediscono gli stessi giudici, i quali avrebbero pure il compito di ricercare la luce e la verità.

Che valore morale avrà, dopo tutto ciò, il verdetto, che può prevedersi di certa condanna per Emilio Zola, è facile immaginarlo: la figura dell'illustre francese grandeggerà sempre più al confronto della miseria a cui è ridotta la giustizia nella sua patria, ma sarà una grandezza, che, appunto per il doloroso confronto da cui emerge, riuscirà a lui amarissima, non potendo nessun buon figlio allietarsi che le proprie virtù spicchino al paragone delle vergogne della madre.

Ma v'è un'altra e più alta ragione che spiega l'interesse che anche gli stranieri

hanno preso per la questione Dreyfus-Zola e per il processo di Parigi. Non è solo il naturale sentimento d'ammirazione, che sorge spontaneo nell'animo, al vedere un uomo solo contro una moltitudine briacca, contro un potere, che, sebbene repubblicano, invidia il cipiglio ai despoti, contro giudici che si prestano a servire quella e questo; non è solo questo naturale sentimento che move tanti non Francesi a far plauso ad Emilio Zola e ad occuparsi del suo caso.

In ciò che si fa oggi in Francia si nota con dolore e con isgomento un danno e un pericolo grande, quello cioè che le classi dirigenti, per il puntiglio d'un falso amor proprio, per tener alto un artificioso prestigio, specialmente del militarismo, se anche per il momento si soddisfa alle passioni d'un volgo accecato, si scuota sempre più la fiducia del popolo nelle classi dirigenti e nei liberi ordini, a vantaggio tanto di chi vorrebbe rispingerli nel passato, quanto di chi vorrebbe precipitarli in ignoto avvenire.

Ed è bene che gli altri Governi e paesi vengano ammaestrati dall'esempio della Francia a non seguirla sopra una china così pericolosa; è bene che sopra tutto i regimi monarchici costituzionali dimostrino che la loro giustizia sta al di sopra di quella... della repubblica.

CESENA NEL 1848

Il preannunzio dello Statuto di Carlo Alberto

Di tutte le riforme, di tutte le franchigie che rallegrarono, nel 1848, la primavera costituzionale d'Italia, questa sola, la *Magna Charta*, che il re martire dava al suo Piemonte, al suo piccolo ma onorato regno di Sardegna, doveva sopravvivere al naufragio di tante speranze, alla dolorosa catastrofe delle patrie sorti, alla fortuna del suo largitore, doveva mutarsi in un segno di salute per tutta Italia, cementarsi nel sangue di Custoza e di Novara, nella lealtà di due Re, nella saggezza di Ministri, di parlamenti e di popolo, e, consociandosi alla rivoluzione e dirigendola ad un fine pratico, divenire, dopo poco più di due lustri, la *Magna Charta* della nazione, il patto fondamentale, ribattezzato dai plebisciti.

Che lunga angoscia, che tempesta di passioni, tanto più fiera quanto più occulta, agitò il cuore di Carlo Alberto prima di decidersi al gran passo d'instaurare nel suo Stato gli ordini rappresentativi! Lui non affasciava, come altri monarchi, desiderio d'assoluto potere; ma di alcuni elementi liberali era diffidente e forse sdegnoso, per i ricordi delle loro spesso inconsulte sebbene generose intemperanze, per le calunnie che le esterne apparenze del momento, la malevolenza insinuatrice dei retrivi, la facile credulità degli altri avevano sparso sul nome di Carignano dopo il 1821, calunnie, che solo ai nostri giorni la storia, — quella che è vera e austera scienza, e si fonda su documenti, e non piangga nè corti nè volghi — ha pienamente smentite.

Della libertà, la quale non poteva e non può essere che mezzo ad un più alto fine — quello della grandezza della patria e del benessere del popolo —, era Carlo Alberto grandemente dubitoso. Egli non aveva potuto farne mai l'esperienza: non libertà, ma assolutismo civile era il dominio na-

poleonico, sotto il quale egli aveva iniziata la sua vita pubblica; anzi degli eccessi liberali restava allora un triste ricordo per la memoria delle scene cruenti del Terrore: i tentativi di Napoli e di Piemonte nel 1820 e 21 e di Romagna nostra nel 1831 erano stati troppo effimeri. Carlo Alberto, cui ferveva nell'animo un amore ardente, quello della patria, un desiderio inestinguibile, sua vita e tormento insieme, quello dell'indipendenza dallo straniero, credeva che la grande impresa non potesse tentarsi se non da un governo forte, in cui tutta si raccogliessero e si stringesse la somma dei poteri, e che non fosse distratto da disquisizioni, talora vane tale altra irose, d'assemblee politiche. E chi può dire che, a primo aspetto, egli non dovesse in buona fede ritenere d'essere nel vero?

Ma destino dell'Italia è — a quanto sembra — quello d'essere sovraccolta da più questioni gravi, e tra loro cozzanti, in una sola volta, perchè forse ella abbia l'alto merito di soddisfarle in tutto ciò che ciascuna ha di giusto, e d'armonizzarle a vantaggio della civiltà.

Così, mentre altre Nazioni furono costituite ad unità dall'assolutismo d'un re, come la Francia, o dalla forza d'una potente autocrazia, come l'Inghilterra, e la libertà poté svolgersi lentamente, ma con costante progresso nella seconda, e prorompe con improvviso scoppio nella prima, quando della integrità territoriale non era più questione, in Italia invece, dopo secoli di schiavitù interna e di preponderanza straniera, le due questioni dell'indipendenza e della libertà si presentarono ad un tratto, e conveniva accingersi alla risoluzione di entrambe ad un tempo.

Il tentativo fallì nel 1848; ma se riuscì undici anni dopo fu, non già perchè si semplificassero e si sciogliessero quelle due questioni, ma perchè anzi ne sopravvenne una terza, quella dell'unità, la quale portò con se quella forza senza cui le altre non sarebbero mai state stabilmente risolte. Ed anche oggi questa unità, la quale ha la sua indispensabile base, il suo necessario fulcro nella monarchia e nella casa di Savoia, senza cui la compagine della patria andrebbe disciolta, può sola o deve darci il modo di vincere le sopravvenute difficoltà.

Oggi ancora — mentre l'opera nazionale può dirsi tutta via in elaborazione, perchè non bastava, per compierla, cacciar lo straniero e dare al paese liberi ordinamenti, ma occorreva all'unità nazionale far seguire la morale, fondere cioè insieme le varie parti della nazione, il che non può conseguirsi che in lungo periodo di tempo — ecco sopravvivere e porsi, se non al di sopra certo accanto alla questione nazionale, la questione sociale, che domanda essa pure una soluzione. E tale soluzione, diciamolo pure, in quanto è fattibile, non potrà ottenersi se non mantenendo il substrato che abbiamo conseguito, se non lavorando e fabbricando sulle fondamenta che abbiamo poste, se non perfezionando l'edificio che abbiamo eretto; mentre non potremmo avere che disordini e lutti, tentando di sconvolgerlo, e riaprire la serie de' nostri guai e delle nostre vergogne.

Ma oltre alle ragioni, diremo così, esterne che potevano rendere dubitoso e perplesso Re Carlo Alberto a concedere una costituzione al suo popolo, ve n'erano altre d'ordine più intimo, ma non meno potenti sull'animo suo.

Se, dopo il 1821, lo avevano, ed a torto, odiato i liberali che lo disconoscevano, un odio assai più fiero e più giusto, dal suo punto di vista, gli portava l'Austria, che ben lo conosceva. Tutto lo studio dell'Austria fu di provare la correttezza di Carlo Alberto nelle cospirazioni lombarde e romagnole, che dettero luogo ai processi di Silvio Pellico

e di Federico Confalonieri, e di tanti altri illustri patrioti nel Lombardo-Veneto, ed a quello colossale istruito e giudicato dal cardinal Rivarola a Ravenna. Quella Potenza, che aveva raccolto tutto il frutto della caduta di Napoleone e che, direttamente, o indirettamente, dominava quasi tutta Italia, avrebbe voluto innovare la legge di successione in Piemonte, e privando dalla Corona Carlo Alberto, del ramo collaterale dei Savoia-Carignano, e farla passare sul capo al duca austriaco di Modena, marito ad una figlia di Vittorio Emanuele I. Fortunatamente il ramo primogenito dei re Sabaudi, e più di tutti lo stesso Vittorio Emanuele I, nome fatidico, sentì il dovere della propria stirpe al di sopra anche degli affetti domestici, ebbe specialmente la coscienza, o, se vuoi, l'istinto, dei propri altissimi doveri di fronte allo Stato. Ma a mandare a monte le mene dell'Austria, non sarebbe forse bastata la fermezza dei Savoia, se non vi avesse contribuito il contegno del giovane Carignano.

Da ciò, sia come principe, sia nel primo periodo del suo regno, la necessità, in cui egli si trovò, per serbare la sua corona e il suo potere ai futuri destini d'Italia, la necessità, diciamo, di non mostrarsi tenero di franchigie liberali; da ciò, dicevi, il giuramento, che gli fu strappato, da Metternich, di non concedere mai una costituzione.

L'anima sua religiosa gli faceva scrupolo di rompere quel giuramento, benché privo d'ogni valore, perché coatto. Ci volle l'intervento d'un pio ed illuminato sacerdote per mettere in pace quella travagliata coscienza, e fargli compiere un atto, che la maturità dei tempi esigeva, e che era indispensabile inizio alla stessa impresa della guerra contro l'Austria, guerra che il Re così ardentemente desiderava.

E si vede anche qui la differenza tra Ferdinando di Borbone Re di Napoli e Carlo Alberto di Savoia Re di Sardegna; l'uno, con la tradizione dello spergiuro nella sua Casa, si appigliò al partito di dare la Costituzione come il naufrago si afferra all'ultima tavola di salvataggio, ma deciso a conservarlo, come il navigante mantiene il voto di non più cimentarsi sul mare.

L'altro esitò prima di dare lo Statuto, ed esitò per ragioni assai gravi e degne; ma quando l'ebbe concesso, lo volle conservato e prima lasciò la Corona che rinnegarlo, ed anche, abdicando, ne raccomandò la custodia alla fede del figlio.

L'8 Febbraio 1848, Carlo Alberto preannunciava la promulgazione dello Statuto, che fu poi largito il 4 Marzo. Qui a Cesena ne giungeva la notizia il giorno 13 pure di Febbraio.

Diremo nel prossimo numero come fu accolta: il presente articolo è troppo di natura generale, per poterlo accompagnare con poche notizie di cronaca municipale.

lo spigolatore.

INTERESSI AGRICOLI

IL SISTEMA SOLARI

Chi la scorsa Domenica ha assistito alla Conferenza, detta in modo semplice e chiaro dall' egregio Direttore della nostra Scuola Agraria Prof. Barbato, avrà facilmente potuto persuadersi come per aumentare la produzione del grano, e dei foraggi nei nostri terreni, non siavi sistema migliore di quello che prende il nome dal benemerito ex Capitano di vascello Solari Cav. Stanislao.

Gli splendidi e sicuri risultati ottenuti in Italia ed all'Estero, colla induzione dell'azoto nelle terre mediante le leguminose — prima fra queste il Trifoglio —, non lasciano più dubbio alcuno sulla convenienza di applicare tale sistema ai nostri campi, dai quali l'agricoltore potrà ripromettersi a breve scadenza un utile ragguardevole.

So che qualcuno è perplesso di sperimentare tale sistema per la forte spesa di concimatura, che dicesi esso richieda. Ma se si terrà presente che la concimazione minerale anticipata, voluta dal Solari, servirà per i due raccolti successivi della rotazione biennale Trifoglio — Frumento, e se si terrà conto che da un Ettaro di terreno si potrà ottenere una media regolare di 100 Q.li di Trifoglio secco ed un terzo ed anche la metà in più del grano ricavato colla concimazione ordinaria dello stallatico, ogni dubbio dovrà sparire, ed i coltivatori dovranno porsi subito all'opera.

La rotazione dei poderi, che si avrà con questo metodo, sarà la seguente: Diviso il campo in 5 parti, se ne destinerà una a medicajo, o lupinella, e si sottoporranno le altre quattro alla rotazione così ordinata:

Primo anno. Granturco.

Secondo anno. Grano senza concime; entro il grano a primavera si seminerà il trifoglio pratense, che a tempo debito dovrà essere fornito della doppia concimatura minerale.

Terzo anno. Trifoglio pratense. Si faranno due ricchi tagli di trifoglio, e si sovescierà il terzo a favore della coltura successiva, come sia cresciuto all'altezza quasi di un palmo.

Quarto anno. Grano senza concime, perché venne già anticipato al trifoglio.

La porzione di terreno a medicajo o lupinella rientrerà poi in rotazione, facendo passare l'erba medica o lupinella su terreno letamato con concio di stalla, dove si dovrebbe ricoltivare il granturco.

E siccome nel nostro Circondario trattasi di primi esperimenti col sistema Solari, così sarà bene attenersi per ora strettamente alla formula fissata dal maestro, che è la seguente:

Porfosfato di Calce al 15 ojo quintali 4
Cloruro Potassico al 80 ojo quintali 4
Gesso quintali 4.

Voler variare la quantità di una di queste materie fertilizzanti, potrebbe farci provare delle disillusioni.

Ed ora, rivolgendomi ai proprietari dei campi ed ai coltivatori, dico loro: se aspirate a migliorare le vostre condizioni finanziarie, abbracciate con fiducia tale sistema, e siate sicuri che i benefici effetti non tarderanno a farsi sentire.

Intanto, alla fine di questo mese od ai primi di Marzo, cominciate a seminare, in mezzo al grano invernense, del buon seme di trifoglio proveniente dall'ultimo raccolto, alla dose di 18 o 20 Cg. per Ettaro, mescolandolo, se vi piace, con una certa parte di lupinella, e copritelo poscia col rastrello comune.

A tempo opportuno, vi saranno indicate in questo Giornale le successive operazioni da eseguirsi.

IL CAMPAGNUOLO.

Riforme elettorali

Abbiamo visto, nello scorso numero, come, senza disconoscere o modificare affatto i principi, che informano le odierne leggi elettorali, politica e amministrativa, una riforma sembra logica e necessaria sopra tutto — l'abolizione dell'esame davanti al pretore.

Ma un'altra riforma ci sembrerebbe opportuna, stando alla prova dell'esperienza.

Alcuni anni sono, l'ufficio di preparare e compilare le liste elettorali spettava alla Giunta Municipale, della cui opera giudicava in appello il Consiglio del Comune.

Parve, e con fondamento, che l'opera delle Giunte, per lo più composte con criteri politici e spesso partigiani, e naturalmente sicure della ratifica di quei Consigli di cui erano l'emanazione, non fosse sempre troppo serena ed imparziale, e che ad essa fosse dovuto l'impingimento delle liste, per modo che spesso vi si trovarono dei falliti, degli individui che avevano perduto il domicilio, e fino dei morti.

Per ovviare ai mali passati, fu decretata la revisione generale del 1894, e, per impedire i futuri, si ricorse al sistema, tuttora in vigore, di eleggere speciali commissioni comunali e provinciali, con un metodo che facesse una giusta parte alla minoranza.

In alcuni luoghi, il provvedimento produsse risultati utili e giusti (noi non comprendiamo una utilità se non è anche una giustizia); ma in altri, pur troppo, fu irrisorio.

Talora, le Commissioni, per apatia, per indolenza, approvarono in blocco le liste precedenti, con tutte le loro iniquità, limitandosi a farvi in fretta tutte le aggiunte, che gl'interessati richiedevano. Tal'altra, queste Commissioni, riuscite, nella loro maggioranza, non meno partigiane delle vecchie Giunte, fecero opera simile alla loro, ricadendo nei mali antichi.

Il peggio poi fu ed è che, secondo lo spirito della legge, e l'interpretazione della giurisprudenza, le liste, dopo la revisione generale del 1894, sono definitive, sicché, tranne il toglierne i morti, i falliti e i condannati posteriormente, e l'aggiungervi i nuovi richiedenti, null'altro si può fare per epurarle, anche nel caso della più evidente necessità.

Noi, che non crediamo i magistrati giudiziari i più indicati e competenti a presiedere esami di capacità, crediamo invece che essi sarebbero i più idonei a compilare delle liste elettorali, senz'altro intento che quello della giustizia assoluta.

Noi crederemmo che sarebbe opportuno comettere ancora una revisione straordinaria ai Tribunali, ingiunger loro di compilare le nuove liste *ex novo*, formando — si badi bene — un archivio, un casellario, lo si chiami come si vuole, degli originali e delle copie autentiche dei documenti, che all'elettorato danno diritto, e che potesse da tutti i cittadini venire in ogni tempo consultato. Vorremmo che ogni iscrizione non potesse venir mantenuta, o fatta, senza aver prima assunte le debite notizie dal casellario penale; e che, a togliere l'inconveniente, oggi più frequente di quanto si crede, della iscrizione d'uno stesso elettore politico in più collegi, si assumessero tutte le informazioni più accurate.

Desidereremmo infine che al reclamo di cittadini contro iscrizioni indebite non vi fosse mai prescrizione, e che la cancellazione degli indebitamente iscritti potesse sempre farsi d'ufficio dai magistrati, con le necessarie cautele.

Siamo certi che applicando questi metodi si otterrebbero, e per una via che nessuno potrebbe tacciare d'illiberale, risultati assai più proficui che non con l'ormai tramontato voto plurimo, col sistema dell'elezione a doppio grado, con quello delle categorie, con l'obbligo del domicilio quinquennale ecc. ecc.

Continueremo.

Nostre corrispondenze

DA MONTIANO

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Cario Trovanelli

Montiano, 9, 2, 98.

Questa Cucina economica ogni giorno distribuisce duecento buoni e abbondanti menestre, a centesimi cinque l'una, diretta e assistita da amorevoli cure; ha dianzi ottenuti larghi sussidi dalla principessa Famiglia Spada, dall'on. Conte Giuseppe Pasolini Zanelli e da Pietro Caciaguerra.

Vi prego farne motto nel *Cittadino*.

E cordialmente vi stringo la mano

Aff.mo Amico
ANGELO FERRI

CESENA

GRANDE FESTIVAL DI BENEFICENZA AL TEATRO COMUNALE

L'opera intrapresa con tanta passione e condotta con tanto amore sarà coronata, non v'è a dubitare, da un successo straordinario. Tutto è pronto, e questa sera le sale del Casino genialmente arredate si apriranno alla folla desiderosa di divertirsi e di beneficiare.

Dal banco della fiera, sotto ogni rapporto inarrivabile, fanno ricca mostra più di cinquemila premi, quasi tutti belli, molti addirittura splendidi. Notiamo fra questi: Un ricco *necessaire* per scrivere offerto dal deputato Pasolini e famiglia; due marenghi, offerta del Senatore Finale; una artistica anfora del Sindaco Cav. Evangelisti; un taglio abito di seta della Sig. Daria Urbinati Goggi; un sacco di Formentone del Sig. Bartoletti; un Anfora in bronzo della fabbrica di biciclette Orio Marchand; un orologio a pendolo dei Sigg. Ing. Gozzi e Zecchini della Ditta Trezza; un *etagère* di metallo del Prof. Mori; un binocolo della Sig. Baronessa Quaranta; un'irroratrice del Sig. Arturo Montanari; un'alzata da tavola in bronzo e cristallo dell'Avv. Venturi; un *necessaire* da studio della Sig. Moreschini; un servizio da frutta del Sig. Luigi Comandini; due ingrandimenti fotografici che farà il Sig. Casalbani; un *necessaire* per caffè del Sig. Primo Candoli, e molti altri che al momento ci sfuggono.

Una trentina fra i migliori oggetti formeranno il gruppo dei premi speciali, a cui concorreranno i numeri dal 5001 al 10000. Si avverte dunque che i biglietti con tali numeri, stampati in rosso devono conservarsi fino al sorteggio dei premi, che si farà alla fine della fiera.

Gli altri divertimenti, dal teatro dei burattini alle proiezioni fotografiche, dalla mostra umoristica alle pesca elettrica, dal bersaglio alla testa parlante, degnamente concorrono a far riuscire la festa della carità superiore ad ogni aspettativa.

Nelle sale poste a pian terreno vi sarà il *Ballo popolare*, con buona musica. L'animazione penserà a darla il pubblico festante.

La mostra dei vini è riuscita ricchissima per qualità e varietà. Tutti i nostri migliori conduttori hanno concorso con uno slancio ammirevole.

I prezzi stabiliti nel manifesto pubblicato qui sotto sono: Ingresso al ballo e alla Fiera: di giorno Cent. 15, di notte Cent. 20; per i bambini o militari Cent. 10. Per entrare nelle sale degli altri divertimenti cent. 10.

Biglietti per la fiera Cent. 25.

CESENA

TEATRO COMUNALE

FESTIVAL DI BENEFICENZA

A TOTALE PROFITTO
DEL PATRONATO PER GLI ALUNNI POVERI
DELLE SCUOLE ELEMENTARI

GRANDE FIERA

con oggetti di valore
Esposizione artistica e umoristica

Tiro a bersaglio

Proiezioni

Esperimenti elettrici

Testa parlante

Teatro dei burattini

Sorprese — Novità

Divertimenti svariati

MOSTRA DI VINI

BALLO POPOLARE

La Banda cittadina, gentilmente concessa dal Municipio, suonerà nella Piazza del Teatro.

Il Festival rimarrà aperto:

Sabato 12 e Mercoledì 16, dalle 19 alle 23;
Domenica 13, Giovedì 17, Domenica 20, dalle 10 alle 13 e dalle 19 alle 23;
Sabato 19, Lunedì 21, Martedì 22, dalle 10 alle 13 e dalle 19 alle 22.

La festa dello Statuto — Un progetto di legge presentato dal Ministero al Parlamento, e che sarà certamente approvato, intende anticipare quest'anno la festa dello Statuto, facendola accadere, anziché la prima domenica di Giugno, il Venerdì 4 Marzo, cinquantesimo anniversario dalla sua promulgazione. Per disposizione dell'autorità militare, le riviste, che sogliono farsi il 14 Marzo, genefiaco di S. M. il Re, avverranno invece il 4, ed avranno maggiore solennità.

Il nostro Circolo Democratico Costituzionale ha deliberato di solennizzare la fausta cerimonia, oltre che coi modi consueti onde festeggia ogni anno lo Statuto, con una pubblica conferenza, che sarà tenuta da un illustre oratore.

Daremo quanto prima maggiori schiarimenti.

Consiglio comunale — È indetta adunanza straordinaria per Mercoledì 16 corr. alle ore 3 pom. Sono all'ordine del giorno importantissimi argomenti, tra cui notiamo la sistemazione della strada di Capannaquazzo (da farsi col ricavato d'una permuta di terreno conclusa col sig. P. Cacciaguerra), lavoro utilissimo per i nostri operai in questa stagione; e il nuovo regolamento sulle pensioni per gli impiegati comunali.

Per E. Zola — Un caso fortunato, del quale ci compiacciamo, ha fatto sì che il telegramma dei Cesenati pervenisse all'illustre letterato proprio in un intervallo della prima seduta del suo processo, e che gli tornasse così maggiormente gradito.

Bonci a Madrid — Un nuovo grande successo ha riportato il Tenore Alessandro Bonci, nostro concittadino, al teatro *Real* di Madrid, debuttando la sera del 5 corr. in quel classico Teatro coll'opera belliniana « *La Sonnambula*. » *El Dia*, giornale madrilenno dei più stimati, nel fare il resoconto della fortunata serata, dice che il successo ottenuto dal tenore Bonci è di quelli che lasciano un lungo ricordo, come lasciarono i più grandi cantanti della buona scuola italiana, della quale egli è continuatore.

Il bonci ha conquistato interamente il pubblico madrilenno, che attende con grandissimo interesse a confermarli il suo giudizio favorevole questa sera, 12 Febbraio, nell'opera *I Puritani*, nella quale testè a Pietreburgo fu dichiarato insuperabile.

Circolo Democratico Costituzionale — La solita riunione carnevalesca di famiglia, con ballo, è stata fissata per il Lunedì grasso, 21 corr.

IL PRESENTE AVVISO SERVE D'INVITO AI SOCI ED ALLE LORO FAMIGLIE.

Patronato scolastico — Giovedì 10 corr., nel Palazzo della Pretura, vennero distribuite ad alunni poveri delle pubbliche scuole 120 paia di scarpe, 60 abiti e 13 grembiuli.

Operai riconoscenti — Aderiamo ben volentieri alla preghiera, che ci viene rivolta, pubblicando la seguente:

Egregio Sig. Direttore del *Cittadino*

Cesena.

I sottoscritti, componenti la Commissione fra gli operai addetti allo Stabilimento Zolfi del Cav. Vito Almagia, desiderano di far pubblico ringraziamento, a mezzo della stampa, al suddetto signor Almagia, il quale, impietosito delle tristi condizioni in cui versavano i suoi vecchi operai per la chiusura dello Stabilimento, non badando a sacrifici, ha dato immediatamente ordine al suo rappresentante, sig. Caccaroni, di riaprire lo Stabilimento.

Tale lavoro, che dà pane a moltissime famiglie, era con ansia desiderato da tutti, e il nostro pubblico ringraziamento è la voce di tutti.

Ringraziamo anche le Autorità locali, che nulla hanno trascurato perché ci sia ridato quel lavoro che da venti anni, nei mesi più duri dell'inverno, sfama noi ed i nostri figliuoli.

Ringraziandola del favore che sarà per accordarci, La riveriamo.

Dov.mi
PALADINI LUIGI
ZOFFOLI DOMENICO
Fratelli MARIANI.

Cucina economica — Bollettino 6-12 Febbraio:

Riporto dal N. prece. Minestre 36.534
Vendute p. conto della Cucina 4.294
Vendute p. beneficenze diverse 6.108
Date gratis dalla Cucina ai poveri 254
,, al personale 105

TOTALE 47.295

Commemorazione — Domani, 13 corr., alle ore 10 ant., nel Teatro Giardino, il Giovane Pio Schinetti, uno dei reduci dalla Grecia, commemorerà il nono anniversario dalla morte di Eugenio Valzania.

Tombola — Sabato prossimo, ultimo di carnevale (19), verrà estratta, in Piazza Vittorio Emanuele, alle ore 3 e mezza pom., una TOMBOLA a favore della Società di Mutuo Soccorso tra i cuochi e camerieri. Prima tombola L. 800; seconda, L. 200.

Cesena che s'abbellisce — Il Sig. Galassi Pasquale ha rinnovata interamente la sua barberia, posta nel palazzo della Cassa di risparmio, arredandola con molta eleganza e gusto moderno.

Rallegramenti, ed auguri di sempre più numerosa clientela.

Estorsione — La sera del 9 corr., sulle ore 11 1/2, nei pressi della via Verdoni, il sensale Severi, detto *Parinet*, fu chiamato da due sconosciuti e intabarrati, e quindi derubato del portafogli, che, per fortuna, conteneva poche lire. Il caso, più che per il danno patito dal Severi, è grave per il modo onde avvenuto, affatto straordinario per il nostro paese.

L'autorità indaga.

—CARLO AMADUCCI Gerente—
Cesena, Ttp. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.

Ristorante "CASALI" Stazione

vedi 4.^a pagina

RIMEDIO CONTRO LA TISI

coll'uso della POZIONE ANTISETTICA del Dottor
G. BANDIERA DI PALERMO

La Pozione Antisettica del dottor Bandiera è il rimedio più potente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catari polmonari, acuti e cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Detta pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti per rinforzare lo stomaco e promuovere l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consumazione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'antisettico.

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la POZIONE ANTISETTICA del Prof. BANDIERA di Palermo, ogni volta che me usata nei numerosi casi di TISI, non ha mancato di produrre i suoi salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio ritegno pratico alla efficacia della sua POZIONE.

Dot. D. MARINI

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 4.

Depositi: in *CESENA* presso *Farmacia Montemaggi*.
in Bologna, alla *Farmacia Zari* — in Ferrara, *Farmacia Navarra* — in Imola, *Farmacia Ascani* — in Lugo, *Farmacia Fadri* — in Modena, *Farmacia Bertolotti* — in Rimini, *Farmacia Dapré* — in Ravenna, *Farmacia Galan* — in Palermo, *Farmacia Nazionale*, via *Tornieri 65* — Roma, *Farmacia Garneri* — Napoli, presso la *Ditta Lancellotti* (Piazza Municipio) — in Verona, *Farmacia Tantini*.

AVVISO

Col 1° Marzo p. v. appartamento al 1.° piano e camere ammobiliate d'affittare in *Via Manfredi, 5 casa Salviani*.

Rivolgersi per trattative a **SEVERI LUIGI** Impiegato Comunale.

NELLA BUVETTE di ERNESTO BERTOZZI si vende dell'ottimo *Rufino* e del buonissimo *Barbera* — a prezzo medico.

In *Piazza V. E.* affittasi la rinomata osteria **SPIRO** con annessa casa e cantina tanto per uso *Trattoria* come anche da ridursi a negozio. Rivolgersi ai *Fratelli Zavaglia* in Cesena.

CONCIMI CHIMICI



Formula Solari

PREMIATO GABINETTO
DEL GHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI
RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli inventori a Parigi.

OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismaltano - pasta inglese - pasta americana - poscellano - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata *Polvere dentifricia Rosetti* presso la profumeria *CIVERNI*.

Occasione favorevole

Casali Marsilio e Figlio

RISTORANTE STAZIONE - CESENA

Vendita Straordinaria di Vini finissimi garantiti Genuini, a prezzi veramente eccezionali.

Vino Chianti al fiasco L. 1.50
Quantità superiore a 5 fiaschi (FASCO GRATIS) < 1.40
Vino Vermouth Vero Torino al litro < 0.90
Quantità superiore a 10 litri < 0.80
Punch Inglese (Specialità della Ditta) il Cg. a < 1.90
Barbera d' Asti alla Bottiglia a < 0.80
Champagne (Carpanè-Malvolti) alla Bottigl. < 2.50

Vino Marsala (Vera SPANÒ, MARSALA) al litro L. 0.90
Bariletto da 26 litri (fusto gratis) < 24.—

Grande assortimento di Bottiglie di Cognac.
 - Liquore Strega - Fior d'Alpe - Cordial Campari
 ed altre specialità a prezzi modicissimi.

SPECIALITÀ

PER CHI SOFFRE DI MAL DI
Denti, Emorroidi e Geloni

Calmante per Denti. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fuoriuscita delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca preservandola dalla carie e dalla fuoriuscita stessa. - L. 1 la boccetta.

Polvere Efficacissima Excelsior; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. - L. 1 la scatola.

Augmento Antiemorroidale Composto; prezioso preparato contro Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. - L. 2 il vasetto

Specifico per i Geloni; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L. 1, la boccetta Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In CESENA Farmacia G. GIORGI e Figli.

IL CAPITOLATO GENERALE

PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI
 NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comitato Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio

Trovasi in vendita a Cent. 20 presso la Tipografia Biasini-Tonti Ricci. — Trovasi pure a Cent. 10 la copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.

SIBARI IL MIGLIOR RIMEDIO BARE CONTRO IL COMAR E FILA. PARIS. In tutte le Farmacie.

ASMA

GOTTA

LIQUORE DEL DR. LAVILLE

IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

ANEMIA CLOROSI

Pallidezza

A. SCIORELLI PARIGI

I MEDICI CONSIGLIANO LA PILLOLA del D. BLAUD come il migliore e più economico ferruginoso

Le nostre pillole sono **SOLUBILISSIME** e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola

BLAUD

Solamente la
LOZIONE PERUVIANA
 Preparata da ZEMPT FRERES
 Impedisce la calvizie, conserva, sviluppa e dà vigore
 AI CAPELLI E BARBA



Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lozione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ho tolto le irritazioni sulle pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno in un mio domicilio. *firmato: Arturo Drexler*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRERES
 Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
 34 Via Calabritto—Napoli

Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia
 Per spedizione in provincia ces. tesini 20 in più.

Si vende presso tutti i principali profumieri parrucchieri e farmacisti. — In CESENA — Civonni Luigi profumieri. — In FORLÌ — Mingozi Silvio parr. P. V. Emanuele — In RIMINI — Duprè Carlo farm. Via Principe Umberto — In BOLOGNA — Bartolotti Pietro P. Galvani. — Casamora Logge del Pavaglione. — Franchi di Bassetti Via Rizzoli 14.

LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese
 in due edizioni, uguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotopia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finalmente all'acquarello.

PREZZI D' ABBONAMENTO

| | per l'Italia | Anno | Sem. | Trim. |
|------------------|--------------|------|------|-------|
| PICCOLA EDIZIONE | L. 8.— | 4.50 | 2.50 | |
| GRANDE | « 16.— | 9.— | 5.— | |

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettera e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoopli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chiedi

CONSULTI INTERESSANTI

IL SOVAVVILLO CESAREO, figlio della celebre Chiara veggente somambula ANNA D'ARICCI, da tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'indagini particolari su cui si desidera ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera con la quale la persona interessata deve condursi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà e disarmonia, come pure per commercio, ricerche, viaggi impugni, chiarimenti ed altro che si possa essere, e da pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e univano alla lettera un Vaglia postale di L. 5. In mancanza di vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata. Dirigersi a CESAREO, Tr. S. VINCENZO Via Roma N. 2 Bologna.